

# La vetrina scolastica

## I RAGAZZI ITALIANI SCELGONO I LICEI

**L**a scelta della scuola superiore per noi ragazzi delle medie è un momento importante che, spesso, genera ansie e timori.

Per guidare noi studenti in questa difficile scelta, la nostra scuola, ha organizzato incontri con i docenti delle superiori, lezioni pratiche, laboratori e visite alle diverse scuole. Abbiamo poi a lungo parlato con i nostri insegnanti delle caratteristiche dei diversi indirizzi di scuola superiore, abbiamo fatto uscite didattiche sul territorio per conoscere il tessuto lavorativo della nostra regione e abbiamo incontrato diverse figure professionali. Da ricerche fatte in classe, abbiamo scoperto che nel 2024 i ragazzi e le ragazze italiani si sono espressi abbastanza nettamente nella scelta delle superiori: i licei sono stati scelti dal 55,63% degli studenti, i tecnici dal 31,66% e i professionali dal 12,71%.



Fra i Licei è lo scientifico che, ormai da diversi anni, riscuote maggiormente il favore degli studenti mentre le iscrizioni al liceo classico sono in calo. Non si arresta quindi il trend negativo del classico, che registra un'altra flessione dal 5,8% dello scorso anno al 5,34% del presente anno. A sorprendere, però, è soprattutto il calo degli iscritti allo scientifico tradizionale.

Bisogna comunque considerare che lo scientifico oggi si compone di altri due indirizzi, Scienze Applicate e sportivo; sommate queste tre declinazioni, risulta che quasi il 26% dei ragazzi ha fatto domanda per il ramo scientifico.



Bene anche il Liceo delle Scienze Umane (11,2%) e il Liceo Linguistico (7,7%).

Le iscrizioni variano però anche da regione a regione. Se il Lazio è la regione dove i licei hanno ottenuto il maggior numero di iscrizioni (69,7%), il Veneto è la regione in cui gli Istituti tecnici hanno ottenuto il 38,8% delle preferenze e in Emilia Romagna gli Istituti professionali hanno toccato la percentuale più alta di domande d'iscrizione. Nonostante il successo dei Licei, le scuole tecniche mostrano un progressivo aumento di iscrizioni in particolare nel settore economico.

La nostra città non fa eccezione: boom di iscrizioni al Liceo Scientifico, in particolare gli studenti optano per le Scienze applicate.



### Redazione:

Caporedattori discenti: A. Andreani, P.M.Bellè, V. Bianchi, G. Bruzzi, M.Francia, B. Orlandi, A.Pasquali, F.Quattrocchio.

Grafica: F.Cojocaru

Articoli discenti: E.Ambrosini, A.Arata, G.Bassa, R.Biagi, N. Calzolari, M.Balestra, N.Cantergiani, E.colombu, E.Consigli, G.Consigli, T.Frola, V.Giannaccini, M. Pianini, G.Qemali, P.Talone.

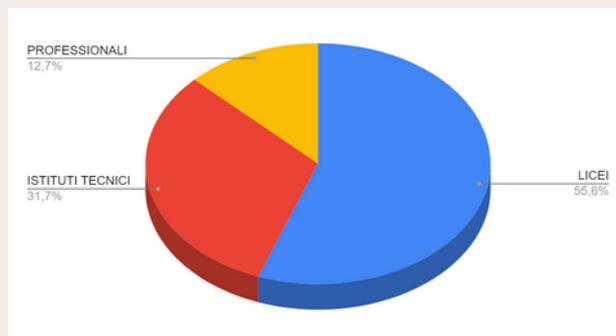
Corettore bozze e cura parte digitale docenti: L.Fiaschi, L.Petrone.

# La vetrina scolastica

LICEO, TECNICO O PROFESSIONALE? QUESTO È IL DILEMMA.

*Il momento della scelta è molto complesso e genera ansie e timori sia perché a tredici anni forse non si è ancora maturi per una scelta tanto importante e difficile, ma anche per la varietà grande degli indirizzi fra cui scegliere.*

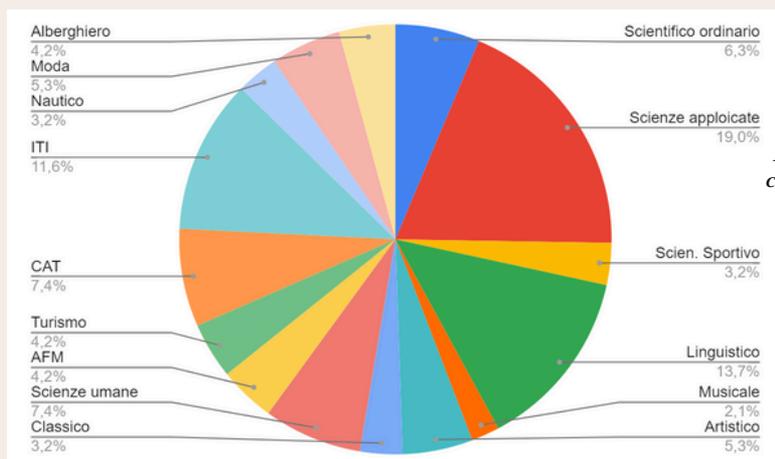
*Dati iscrizioni alla scuola secondaria di II grado classi terza scuola Buonarroti.*



## GLI STUDENTI ITALIANI SI "AFFIDANO" AI LICEI

Come mai gli studenti italiani "affidano" il loro futuro scolastico ai Licei? Questa è la domanda a cui abbiamo cercato di dare risposta attraverso le interviste fatte ai ragazzi che frequentano la terza media del nostro istituto, oltre alle interviste ad alcuni alunni delle superiori. Dalle risposte ottenute è emerso che studenti e famiglie sono convinti che un liceo fornisca una preparazione più completa e migliore, garantendo maggiori opportunità lavorative e una migliore carriera universitaria: i licei, secondo l'opinione comune, studiano in modo approfondito, sia discipline umanistiche sia scientifiche assicurando così il successo formativo e professionale. Tutto questo è sicuramente vero, ma va ricordato che le materie, ai licei, vengono affrontate in modo teorico, l'approccio pratico e laboratoriale alle discipline, forse più accattivante e più adatto ad alcuni tipi di intelligenza, è invece una caratteristica dell'istruzione tecnica e professionale. E' inoltre diffusa, fra i giovani, l'idea che l'istruzione tecnica prepari per svolgere professioni manuali, ritenute quindi faticose e meno prestigiose. Alla domanda "Qual è secondo te la differenza fra un liceo e una scuola professionale?" numerosi alunni delle terze ci hanno risposto "Ai professionali si lavora con le mani." Risposta che dimostra che non tutti hanno ancora chiaro quali siano le caratteristiche delle scuole superiori in particolare degli istituti tecnico-professionali, nonostante le ore e le attività di orientamento organizzate dalla scuola.

Come si può vedere dai grafici, le classi terze della nostra scuola media nella scelta della scuola secondaria sono perfettamente in linea con il trend nazionale.



*Dati iscrizioni alla scuola secondaria di II grado classi terza scuola Buonarroti- dettaglio*

# La vetrina scolastica

## ALLA SCOPERTA DELL'ISTRUZIONE TECNICA

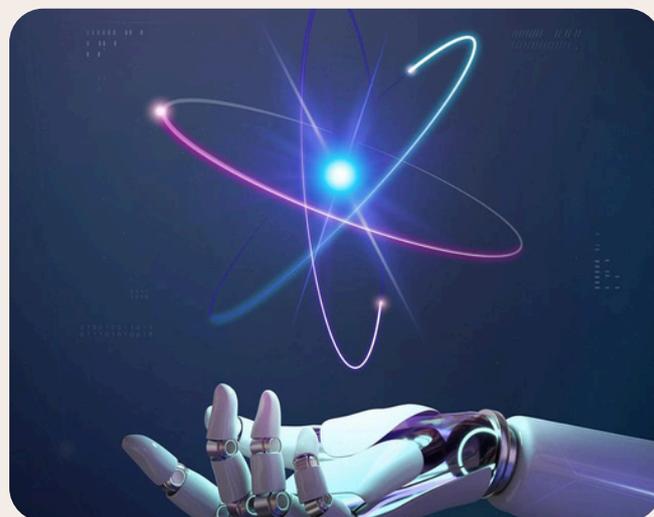
### ITI: INTERVISTA AGLI ALUNNI.

Tra i diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado (Licei, tecnici e professionali) quello su cui abbiamo sentito notizie particolarmente contraddittorie è quello tecnico; chi ritiene sia una scuola facile dove si iscrive chi non ha voglia di studiare, chi invece pensa sia una scuola valida e impegnativa. Quindi, per conoscere e informarci sulle scuole tecniche abbiamo intervistato tre alunni della scuola superiore Istituto Tecnico Industriale Statale Galilei.

S.P. che frequenta la seconda classe dell'indirizzo chimico ci ha riferito:

“Ho scelto questa scuola perché mi interessava molto la chimica, anche se la materia che ritengo più difficile è proprio chimica.

Studio circa tre ore al giorno e sto molto attento in classe, quindi ho voti piuttosto alti. E' una scuola che secondo me non va sottovalutata come molti fanno. Tante persone, infatti, affermano che lo scientifico prepari molto meglio dell'ITIS ma per me dipende da che strada vuoi intraprendere nella vita. Quando ho dovuto scegliere la scuola superiore, non ho chiesto aiuto ai prof perché ero sicuro della mia scelta. I prof di questa scuola sono molto bravi e quello più severo, ma anche il più preparato è il nostro prof di chimica.” infine il ragazzo conclude dicendo di essere felice e soddisfatto della scelta fatta e è convinto che anche in vista di un'eventuale percorso universitario la preparazione che sta ricevendo sia buona.



N.P della classe seconda indirizzo elettronico spiega: “Studio circa 2 ore al giorno; per me è stato particolarmente difficile il primo anno. Le classi sono equilibrate ma ci sono poche femmine. Mi sono iscritto al percorso elettronico perché ero convinto che ci fosse poco da lavorare e che le materie fossero facili, ma ora che sono in seconda, ho capito che questa scuola è molto impegnativa. C'è molta matematica, inoltre fisica e chimica, discipline per me difficili, vorrei cambiare scuola perché fatico a stare al passo, ma ormai sono quasi al 3° anno ed è troppo tardi. Ho capito che se voglio continuare questo percorso dovrò impegnarmi molto “

T.A. ,il terzo ragazzo che abbiamo intervistato, ci ha parlato delle sue materie preferite: matematica (4 ore nel biennio e 3 nel triennio) e chimica materia principale e, secondo, lui la più difficile. Le ore di chimica sono molte, ma ci sono molte ore di laboratorio, dove con camice, occhiali e guanti, lavorano come veri periti chimici, motivo per cui lui ha scelto questo indirizzo di studi. Insomma dalle varie testimonianze pare che l'ITI sia “vittima di pregiudizi”: non una scuola semplice dunque ,ma una scuola “tosta” in cui si deve studiare.

### ANGOLO PUBBLICITÀ



**PRODOTTO  
SCADUTO  
DALLA 1^  
ELEMENTARE**

# La vetrina scolastica

## NAUTICO RISCHIO "RETROCESSIONE"

### IL NAUTICO "TRASCURATO" DAI GIOVANI

La percentuale degli alunni italiani che si sono iscritti all'Istituto tecnico Trasporti e Logistica (Nautico) è inferiore al 2%. La nostra città di Carrara segue la tendenza nazionale, infatti il nostro Istituto Nautico Fiorillo non ha ricevuto molte preferenze fra gli studenti delle terze medie, eppure la nostra piccola provincia si affaccia sul mare Mediterraneo, con un porto commerciale piuttosto attivo e importante. Il dato non può che sorprendere, infatti frequentare un Istituto tecnico legato alle attività marinare in una città che si trova sul mare sembrerebbe una scelta vincente, invece i ragazzi carraresi non la vedono così. Anche se durante l'attività di orientamento sono stati più volte messi in evidenza i molti sbocchi lavorativi offerti da questa scuola (lavoro nel ambito delle capitanerie di porto, agenzie marittime, servizi per la logistica dei trasporti marittimi...), prevale la convinzione che, per avere successo nel mondo lavorativo, sia preferibile frequentare un liceo. Il Nautico paga, quindi, lo scotto di essere una scuola tecnica, percepita spesso da famiglie e studenti, come non adatta a preparare per un percorso universitario e che offra solo sbocchi lavorativi poco prestigiosi. In una piccola città di provincia come la nostra inoltre le "voci" sono importanti e le dicerie che circolano dipingono questa scuola come "facile" e frequentata da alunni poco vogliosi di studiare. Questa tendenza, da parte degli studenti di tutta Italia, di trascurare gli istituti tecnici, rischia di impoverire il nostro paese perché in un prossimo futuro sempre più verranno a mancare figure di tecnici esperti in un mondo dove la tecnica, unita alla scienza, farà la parte del leone per quanto riguarda professioni e lavoro.

Il fatto che regioni come il Veneto, ricco e sviluppato economicamente, vadano contro corrente rispetto al resto del paese è una dimostrazione che negli anni a venire si apriranno molte prospettive di lavoro proprio in campo tecnico. Siamo ancora molto giovani, ma pensiamo che un paese dove verranno a mancare alcune figure professionali sarà un paese più "povero"



### UNA GIORNATA AL LE SUPERIORI

Grazie al progetto Orientamento, alcuni alunni hanno avuto la possibilità di visitare l'Istituto Nautico Fiorillo, che confina con la nostra scuola. Sono stati inseriti nelle classi e hanno assistito alle lezioni con i "colleghi" più grandi. Hanno frequentato la lezione di scienze della navigazione e fatto alcune attività pratiche. Altre discipline specifiche e molto interessanti che sono nel piano di studio sono: meteorologia e oceanografica, macchine e disegno, elettrotecnica, teoria e pratica dei trasporti marittimi. Durante la visita hanno scoperto che ci sono due indirizzi di studio: Articolazione conduzione del mezzo e Manutenzione e assistenza tecnica. Cosa più importante però è che come avviene in tutte le scuole tecniche anche al Istituto tecnico Trasporti e Logistica viene data molta importanza al saper fare, cioè alla competenze, per questo gli alunni partecipano a tantissimi progetti e ad attività uniche: i ragazzi infatti spesso fanno esperienze su navi, come la Vespucci, e partecipano a stage lavorativi dove imparano veramente il "mestiere" del mare. Una scuola dove le discipline servono per "costruire" le competenze, dove le attività pratiche occupano molte ore di insegnamento, senza trascurare le conoscenze teoriche che comunque sono alla base di ogni tipo di apprendimento significativo. Ovviamente al Nautico si studiano anche le materie fondamentali come italiano, inglese, chimica, fisica, storia, disegno e, come in tutti gli Istituti tecnici, il programma di matematica è piuttosto impegnativo.

# La vetrina scolastica

LA SCUOLA DEL MARMO, UNA "TESORO" DIMENTICATO

## A SCUOLA

### PER RISCOPRIRE LE NOSTRE TRADIZIONI

Forse non tutti sanno che la nostra città di Carrara è famosa, in tutto il mondo, per le sue alpi che forniscono il bellissimo marmo bianco che grazie alle sue caratteristiche uniche ha permesso la realizzazione di grandi opere d'arte, monumenti storici ed edifici di grande importanza. Tra gli artisti che sono stati più affascinati dalla bellezza della pietra ricordiamo il grande Michelangelo, oltre agli altrettanto famosi Bernini, Canova e Donatello che hanno realizzato le loro sculture con il marmo proveniente dalle cave della nostra città.

Considerato la grande importanza economica, storica e culturale che marmo rappresenta per la nostra città, a Carrara, all'fine del '800, è stata fondata la Scuola del Marmo (Istituto Tacca); è una scuola professionale unica sul territorio dove si apprendono i segreti delle pietre naturali. Come tutte la scuola professionali anche questa si caratterizza per un approccio pratico: gli alunni infatti lavorano a lungo nei diversi tipi di laboratori dove acquisiscono vere competenze, cioè imparano a "fare". Lo scopo dell'Istituto è infatti di creare maestranze da utilizzare in loco. Certamente una parte delle attività nei laboratori sono di tipo "manuale", ma anche in questa scuola è entrato di prepotenza il digitale. Il design che c'è dietro alla creazione di oggetti, pavimenti, rivestimenti in pietra sono infatti pensati e realizzati con specifici programmi al computer, anche i macchinari utilizzati per l'incisione, il taglio o la lavorazione sono all'avanguardia e altamente tecnologici.

Eppure questo Istituto, che tiene viva la cultura e tradizione del nostro territorio sta "morendo"; i ragazzi carraresi identificano questa scuola con il mestiere del cavatore, che secondo l'opinione generale, è un lavoro umile, duro e rischioso, quindi fanno scelte diverse quando si iscrivono alle superiori. Questa tendenza sta impoverendo la nostra città che rischia di perdere una parte importante della sua identità e le sue tradizioni, inoltre sta scomparendo una professionalità specializzata nei processi di lavorazione, progettazione, fabbricazione e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali del settore lapideo.



GLI STRANIERI APPREZZANO LO "STUDIO" DEL MARMO.

Gli studenti di Carrara "snobbano" la scuola del marmo e si iscrivono in numero sempre minore a questo indirizzo di studio che da anni ormai fatica per restare in vita e continuare a trasmettere la maestria necessaria alla lavorazione e alle conoscenze di questo materiale così particolare. Si perde di vista il fatto che le cave fanno parte del nostro passato e del nostro futuro, quindi la perizia e la professionalità del "marmista" va difesa e diffusa e non abbandonata. Se i nostri concittadini non danno importanza a questa scuola e alle competenze che insegna, diverso è l'atteggiamento degli stranieri che invece si iscrivono ai corsi serali dell'Istituto per formarsi e imparare. Sono molti infatti gli artisti che vengono a Carrara proprio per questo motivo: frequentare la scuola del marmo e apprendere l'antica sapienza dei cavatori, incisori e artigiani che hanno fatto la storia della nostra città. Il nostro augurio è che nei prossimi anni ci sia una contro tendenza e che questo istituto torni a essere l'orgoglio del nostro territorio.



# La vetrina scolastica

LE AZIENDE CERCANO FIGURE TECNICO PROFESSIONALI

## NASCE IL "LICEO"MADE IN ITALY

Dal prossimo anno è prevista l'istituzione del Liceo del "made in Italy" proposto dal Ministro dell'Istruzione e del Merito; si tratta di un liceo vero e proprio così come l'artistico, il classico, il linguistico, il musicale, lo scientifico e le scienze umane. Il piano didattico di questo nuovo liceo è caratterizzato da una grande varietà di discipline, in particolare saranno curate le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Gli studenti avranno 132 ore di Lingua e letteratura italiana, 99 ore di Storia e Geografia, oltre a discipline come Diritto, Economia Politica, Lingua e Cultura Straniera, e Matematica con Informatica. Altri importanti ambiti di studio includono 66 ore annue di Seconda Lingua e Cultura Straniera, Scienze Naturali e Scienze Motorie e Sportive. Storia dell'Arte e Religione Cattolica o attività alternative completano l'offerta formativa.

Questo nuovo indirizzo di studio prende il nome di liceo perché, secondo il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, l'istruzione tecnica in Italia non viene ritenuta importante e di qualità. Questo fa sì che ci sia difficoltà da parte delle aziende di trovare lavoratori qualificati. Si tratta di una questione culturale, come se l'istruzione tecnica fosse di serie B e per essere una persona di un certo livello si dovesse fare il liceo. L'abbiamo chiamato liceo Made in Italy, perché non c'è identità e cultura italiana senza Made in Italy". Queste le parole che il premier Meloni ha rivolto ai giovani studenti presenti nel suo intervento al Vinitaly



### AZIENDE IN CRISI :

#### MANCANO TECNICI E PROFESSIONISTI

Secondo un'opinione diffusa in Italia il Liceo Scientifico appare come la scuola secondaria più "completa" perché cura sia materie umanistiche, sia materie scientifiche, probabilmente non tutti sono però a conoscenza di cosa si studi e cosa offra un'istruzione tecnica e professionale; purtroppo la tendenza, in Italia, a "snobbare" l'istruzione tecnica sta mettendo in crisi il mercato del lavoro. Secondo il Bollettino annuale 2023 del sistema informativo Excelsior delle Unioncamere-Anpal, circa 3,5 milioni dei contratti programmati dalle imprese quest'anno sono posizioni per professioni con un titolo tecnico-professionale, ma le aziende non hanno trovato le figure richieste. Le innovazioni digitali e la rivoluzione green in atto in questi anni spingono a ricercare competenze tecniche, dai dati emersi risultano sempre più difficili da trovare operai metallurgici, fabbri, costruttori di utensili, artigiani, operai tessili e dell'abbigliamento, mancano inoltre tecnici informatici e periti chimici. Nonostante la mancanza di tecnici e professionisti però i giovani continuano a preferire un'istruzione liceale.



# La vetrina scolastica

## LO SPORT PER CRESCERE E IMPARARE

### Che bello lo sport a scuola!!

La nostra scuola non è solo discipline, studio, verifiche e progetti formativi, ci sono anche molte altre attività che ci coinvolgono, ci divertono e sono utili per imparare a essere cittadini del domani, fra le attività più gradite dai noi studenti c'è sicuramente lo sport.

Avendo da poco cambiato sede abbiamo la fortuna di avere a nostra disposizione un grande parco che ha permesso di sperimentare diversi sport come frisbee, base ball, football flag, tennis, ping-pong, palla a mano, pallavolo e atletica.

I nostri docenti di scienze motorie e sportive inoltre ci hanno preparato per i campionati sportivi studenteschi dove molti dei nostri compagni si sono distinti ottenendo ottimi risultati, una nostra compagna infatti ha raggiunto le gare nazionali.

Per noi sono particolarmente belle le ultime settimane di scuola quando vengono organizzati i campionati sportivi interni, in quei momenti ci sfidiamo sia tra classi, sia a livello individuale. Molto combattuto è il campionato di pallavolo, dove diamo il meglio di noi perché è sempre una soddisfazione portare a casa la coppa e imporci su un'altra squadra. Quando vinciamo ci sentiamo "on top of the word".

Quest'anno poi abbiamo partecipato anche al campionato di ping-pong, sport per noi quasi sconosciuto, ma che si è rivelato divertente. La nostra classe si è distinta perché molti di noi hanno passato i turni e un nostro compagno si è classificato addirittura per la finale, vincendo il torneo. Sicuramente le attività sportive sono state per noi momenti molto divertenti e spensierati. Abbiamo fatto gruppo e soprattutto ci sono servite per crescere e imparare. Infatti il fair play è l'insegnamento più importante che i nostri prof. di motoria ci hanno trasmesso.



### L'attività sportiva è maestra di vita.

Sicuramente le attività sportiva è una delle attività scolastica più amata dalla maggior parte degli studenti. Ci si muove, si corre, si salta, si gioca, non si deve stare fermi al banco ad ascoltare lunghe e complesse spiegazioni. Lo sport però è molto di più: è competizione, rispetto dell'avversario, è impegno e tenacia; soprattutto lo sport insegna che non si può sempre vincere, ma si può sempre imparare e migliorare. Infatti la gara più importante non si disputa contro gli altri, ma proprio contro se stessi perché si devono superare le proprie paure, incertezze e punti deboli. Questi sono i valori che lo sport trasmette, questi sono i valori che i nostri prof. insegnano e sono valori che servono anche nella vita per crescere e diventare adulti responsabili.



# La vetrina scolastica

## DANTE E MICHELANGELO A CARRARA

### QUANDO DANTE VISITÒ CARRARA

Il fatto che Carrara, la nostra città, sia piuttosto piccola non significa che sia priva di cultura. Oltre a essere famosa per il suo pregiato marmo bianco e la bella posizione fra Alpi e il mare, la piccola città toscana di Carrara fu un luogo che ospitò molti personaggi famosi, come il sommo poeta Dante Alighieri.

Nel 1306, quando era esule dalla sua natale Firenze, fu mandato a Sarzana e a Castelnuovo Magra come ambasciatore per cercare di pacificare il vescovo di Luni e i Malaspina, potenti signori della zona. In quell'occasione, il Sommo Poeta poté osservare il paesaggio delle Alpi Apuane, dove si trova la cava dello splendido e famoso marmo bianco di Carrara, e forse visitò anche la grotta di Fantiscritti, dove, secondo la leggenda, abitava l'indovino Aronte, di cui parlerà poi nel canto XX dell'Inferno. Nella sua opera Dante fa riferimento a Carrara e alla Val di Magra in due passi. Nel canto XIX del Paradiso, il poeta elenca le «genti che per Toscana o per Lombardia han già lor sepoltura» e tra esse nomina «il popol di Carrara e di Massa». Nel canto XX dell'Inferno, invece, descrive l'indovino Aronte come colui che «ne' monti di Luni, dove ronca / lo Carrarese che di sotto alberga, / ebbe tra ' bianchi marmi la spelonca / per sua dimora».

Vengono raccontati ovviamente anche alcuni aneddoti divertenti sul soggiorno carrarese di Dante anche se non si sa quanto siano affidabili. Fra le molte storie che circolano, si narra che arrivato a Caina, frazione di Carrara abitata da gente orgogliosa e scontrosa e avendo rotto la staffa del cavallo, il divin poeta si sia rivolto al fabbro che avrebbe dovuto riparare il danno in modo non adeguato chiamandolo "villico"; il fabbro offeso, in pieno spirito "carrarese", secondo lo storico Geminiani esperto di cose dantesche, pare abbia così risposto: *"..in quanto alla staffa, siccome io ho perso le mie, aggiustatela da solo, se sai usare il martello come sai usare la penna e la lingua"*. Verità, fantasia o leggenda? Poco importa, ciò che conta è che il passaggio di Dante ha lasciato una traccia profonda nel territorio di Carrara e della Val di Magra.



**“Non fatta di marmo da mano mortale ma discesa divinamente dal Paradiso”:**

### Buonarroti a Carrara

**Atraverso** le diverse discipline impariamo anche a conoscere il nostro territorio, infatti durante le ore di arte abbiamo studiato Michelangelo Buonarroti, così abbiamo scoperto che ha soggiornato nella nostra città, Carrara, a cui era legatissimo. Michelangelo, pur non avendo lasciato opere a Carrara, ebbe un rapporto strettissimo con la città, soggiornandovi più volte per scegliere, di persona, i marmi che avrebbero dato vita alle sue opere. Per la città ricevere le visite di Michelangelo significava avere un cliente d'eccezione, infatti i quantitativi di marmo da lui ordinati erano grandi. I rapporti con Carrara durarono circa trent'anni: furono rapporti spesso tesi e faticosi, a causa del carattere difficile dell'artista e il temperamento rude e fiero dei cavaatori apuani. Per noi "popolo carrarese" il legame fra la nostra città e il grande artista è considerato importante e profondo visto che le sue più famose sculture sono in marmo bianco di Carrara. Michelangelo non ha regalato solo le sue visite alla città ma anche il nome alla nostra scuola che infatti è stata dedicata proprio a lui.

# La vetrina scolastica

## IL VALORE DELLA LETTERATURA OGGI



### STUDIARE LETTERATURA OGGI

*Ha senso oggi leggere opere scritte secoli fa e lontanissime dalla nostra mentalità e nostra realtà? Gli insegnati ci dicono che tutte le discipline sono importanti per la nostra crescita, eppure a noi ragazzi di oggi non sembra così. In particolare ci sono materie che troviamo difficili e noiose e ci sembrano inutili anche perchè le vediamo antiquate. Sicuramente letteratura è una di queste: appena l'insegnante pronuncia quella parola, immediatamente siamo assaliti da sonnolenza e una sorta di prurito in tutto il corpo, come se avessimo l'orticaria.*

*Eppure la prof. insiste a dire che le opere dei grandi poeti e scrittori sono attuali, che sono vere e valide in ogni epoca. Per trasmettere questo messaggio, a cui noi in effetti non crediamo molto, ci ha fatto "giocare" con i testi letterari. Alla fine dell'attività alcuni di noi si sono divertiti e hanno capito che emozioni, sentimenti, "follie" umane sono le stesse in ogni tempo e luogo. La letteratura può davvero aiutarci a capire l'uomo e il senso dell'esistenza.*



### IMPARARE "GIOCANDO":

### RISCRITTURA DELL'ORLANDO FURIOSO IN CHIAVE MODERNA.

Quasi giunti alla fine di quest'anno scolastico, con più voglia che finisca la scuola di quanta ne abbia un atleta di vincere le olimpiadi, la nostra prof. di italiano non aveva niente di meglio da fare che farci studiare Ludovico Ariosto e la sua opera più famosa, l'*Orlando Furioso*.

Come compito ci ha chiesto di "riscrivere in chiave moderna" il più famoso degli episodi, cioè quando Orlando impazzisce per amore. Va bè, cominciamo.

Mi chiamo Alessandro Magni, futuro CEO dell'impresa alimentare di famiglia. I miei bro mi hanno mandato su whatsapp uno screen di una conversazione tra Marina e Arturo in cui si scambiano messaggi amorosi, circondati da cuoricini, nodi d'amore e tutte le parole sdolciate del caso che è bene non riportare in modo specifico. Visualizzato lo screen, ho pensato che fosse stato manomesso per farmi uno scherzo e infatti nel gruppo ho scritto " Oh raga, siete proprio bravi a usare photoshop. Quasi, quasi ci credevo che la Marti avesse scritto quei messaggi". Qualche minuto ed ecco apparire il seguente messaggio "Alessandro, è tutto vero! La Marti e Arturo, si scrivono".

First reaction: shock!!! Shock because la mia Marti mi sembrava perdutamente innamorata di me e non capivo come avesse potuto fare una cosa del genere e, per di più, con un idraulico !! Il giorno dopo li ho visti insieme a Marina a prendere il gelato, ma il colpo di grazia è arrivato quando sono andato in vacanza, ad Avenza, e me li vedo passare davanti abbracciati, allora la receptionist, vedendomi triste e abbattuto, per tirarmi sù di morale mi narra che i due giovani si erano sposati il giorno prima e che avevano passato la prima notte di nozze proprio nella camera in cui avrei alloggiato io.

A quel punto ho perso il totale controllo del mio corpo e della mia mente, prima ho iniziato a urlare, poi dopo essermi spogliato completamente nudo, ho cominciato a urale e correre, correre e urlare per tutta Carrara fino a quando non sono arrivati i carabinieri che mi hanno messo in carcere per disturbo della quiete pubblica. Erano molto infastiditi e nervosi (ancora non ne capisco il motivo), io comunque, chiuso nella mia cella, ho voluto condividere la mia storia su Instagram. e ho pure ottenuto un sacco di visualizzazioni.

P.S. Purtroppo ho la batteria del mio iphone a terra e da quattro giorni chiedo alle guardie un caricabatterie per scrivere un messaggio a Martina, ma non mi accontentano, acciderbolina!!

Oggi quando mi è arrivata, qui in carcere, la fattura di 500 euro per la camera non sfruttata e la multa di 3000 euro per il disturbo creato sono tornato in me: ero di nuovo razionale, così ho cancellato il numero della Marti e ho cambiato profilo. Sono di nuovo io: futuro CEO dell'impresa alimentare della famiglia Magni.

# La vetrina scolastica

## NON C'E' CULTURA SENZA INCLUSIONE



### MATILDE E LA DANZA

Ciao sono Matilde Balestra e sono una ragazzina di 12 anni affetta da nanismo, pratico danza, lo sport che mi ha salvato la vita. Il nanismo è una patologia che si ha fin dalla nascita e non si può "rimediare" con nulla se non facendo degli interventi chirurgici e iniezioni che permettono di essere "un po' più alta". Ho deciso d'intraprendere la strada degli interventi perché quella del "farmaco" (cioè le punture) non era ancora sicura nel 2019 quando io ho iniziato tutto. "Lizarov" chiamato anche fissatore esterno, serve ad allungare l'osso per far sì che noi con questa disabilità cresciamo. Ho sempre praticato danza fin da quando avevo 5/6 anni ed ho capito che è lo sport che mi ha salvato la vita. Inizii tutto quando alle elementari una mia compagna di classe mi disse che faceva danza alla scuola di una mia insegnante di sostegno, io le dissi che avevo appena mollato un altro sport dove assieme a una mia amica venivamo sempre escluse dall'insegnante perché ogni giorno ci diceva che non sapevamo fare niente e che non saremmo mai arrivate a un traguardo. Io ascoltai il mio cuore e questo mi portava sulla strada di ricominciare una nuova vita cambiando sport; decisi così di fidarmi sia della mia amica che della mia docente di sostegno che di lì a poco sarebbe diventata anche la mia insegnante di danza. Il pomeriggio avrei avuto subito lezione e nonostante la mia indecisione, andai. All'inizio ero molto spaventata e avevo un sacco di timori, infatti in sala mi ci accompagnò la mia insegnante, appena entrata conobbi quelle che poi sarebbero diventate le mie principali maestre di danza: Chiara e Alice, con le quali adesso ho un rapporto bellissimo. Quando uscii dalla prova dissi a mia mamma: "questo è lo sport che fa per me". Qualche giorno dopo capii che era la scuola giusta per esprimere i miei sentimenti ed emozioni, il mio corpo si sentiva libero. A danza non sono mai stata presa in giro e nemmeno esclusa, ho fatto subito amicizia con tutte le bambine e loro si sono subito proposte di aiutarmi a fare qualunque cosa io non riuscissi a fare. La danza non mi fa pensare a niente anzi mi fa sfogare e "liberare", quando ballo mi sento tranquilla, sono nel mio mondo e non vedo e sento più nessuno, lascio parlare e andare il mio corpo. Due anni dopo quel "mio nuovo inizio", dovetti affrontare il mio primo intervento: avevo molta paura, insomma credo che ognuno di noi prima di un intervento abbia paura, specialmente i bambini. La mia paura era di non riuscire mai più a camminare invece sia durante che dopo il primo intervento, ce l'ho fatta.

Quando ho ripreso a camminare senza fissatore esterno ero consapevole che per almeno un anno non avrei potuto ballare. In quel periodo di inattività io andavo tutti i giorni a vedere le lezioni di danza e invidiavo molto le mie compagne di corso ma loro mi davano sempre coraggio e mi dicevano "dai che manca poco e ce la fai! tornerai da noi e sarai più forte di prima!". Io mi fidai ciecamente di loro perché sapevano cosa avevo e cosa stavo passando, ogni volta che andavo là l'abbraccio non mancava mai come adesso, oramai sono come sorelle per me e lo sono ancora, sono una parte inseparabile di me, qualcuna di loro ha smesso ma quelle con cui ho iniziato sono ancora con me. I momenti in cui loro ballavano erano i più emozionanti, loro avevano la grinta di ballare per me e io di vederle. Al saggio mi sentivo come "un genitore allo spettacolo di fine anno", avevo una voglia matta che ormai aumentava sempre di più, quell'anno mi sembrava non passare mai. Le mie insegnanti assieme alle mie compagne sono sempre state una "fonte" per me, sono la mia ispirazione, tutta la voglia di fare che ho dentro è grazie a loro.. Voglio dire un'ultima cosa, bisogna credere sempre in se stessi e mettersi in gioco in qualunque situazione altrimenti il proprio traguardo non si raggiunge mai; se io quel giorno non mi fossi fidata della mia compagna e della mia insegnante, non avrei mai cominciato a praticare danza e ora spero che questa mia grande voglia non svanisca mai.

#### *I compagni di classe di Matilde dicono di lei:*

- Grazie a Matilde ho imparato il vero dolore, dopo aver assistito alle medicazioni.
- Ho imparato la forza mentale, quella che serve per affrontare le vere difficoltà.
- Da lei ho capito che "volere è potere" e che anche in sedia a rotelle si può fare tutto, anche giocare a tennis nel giardino di scuola! ...
- ...che l'unione fa la forza perché noi le siamo sempre stati vicini e anche grazie agli amici lei è sempre riuscita ad andare avanti con allegria e il sorriso stampato in faccia...
- ...a non abbattermi davanti a niente e a superare a testa alta e con grinta gli ostacoli, tuttavia trovo ingiusto che tutto questo debba succedere a lei.
- Come compagni e amici dobbiamo continuare ad aiutarla nel suo percorso facendole salire uno scalino alla volta e restandole a fianco in qualunque situazione...
- ... a perdonare e scusare, a non arrendermi e ad andare avanti nonostante le difficoltà...
- che non bisogna mai farsi abbattere quando gli altri non ti apprezzano e non ti capiscono, anzi, bisogna tornare sulla propria strada con ancora più grinta e determinazione per affrontare le traversie della vita.
- Da Matilde ho "imparato ad imparare" a superare i propri limiti, a non pensarci troppo e a "buttarsi", che il dolore emotivo e fisico può trasformarsi nella nostra forza e ad avere sempre il sorriso sulla faccia (ma io non sono bravo quanto lei)-
- ... che le parole dei "bulletti" non ci devono scalfire e che i propri sogni, e le cose che ci fanno stare bene, non vanno mai abbandonati Matilde continua a ballare sempre!

# La vetrina scolastica

## VI PRESENTIAMO LA NOSTRA SCUOLA.

### LETTERA AI FUTURI ALUNNI

Cari futuri studenti,

Oggi siamo qui per raccontarvi la nostra esperienza alla scuola secondaria di I grado Buonarroti .

Sicuramente le medie sono molto diverse dalla scuola primaria e il passaggio non è semplice: molti più compiti, tante pagine da studiare, molte verifiche, alcune complesse, altre per fortuna meno. Studierete discipline nuove come una seconda lingua straniera e tecnologia e altre verranno affrontate in modo più approfondite rispetto alla primaria come arte che comprende anche storia dell'arte, italiano che include letteratura. Nella nostra scuola inoltre avrete la possibilità di scegliere diversi percorsi : quello informatico (dove si lavora con il PC ) o il percorso S.T.E.M. (con approfondimento delle materie scientifiche e laboratori di robotica) o ancora il tempo prolungato con laboratori di potenziamento di matematica e italiano. Agli insegnanti, qui chiamati professori, viene dato del "lei" e non più del "tu" come si faceva con le maestre. Alla scuola Primaria gli insegnati erano accoglienti, ma anche alle medie ci sono professori comprensivi che ascoltano e ci aiutano, anche se alcuni sono molto severi.

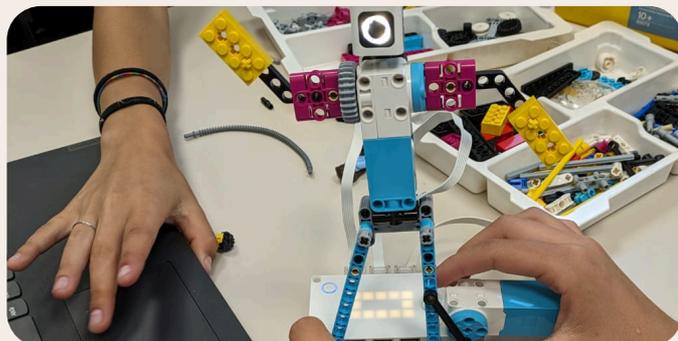
Un'altra novità è l'esame di terza media a cui ci prepariamo già a partire dal primo anno, grazie a interrogazioni e attività interdisciplinari, e discussioni e verifiche orali fatte davanti a tutta la classe per esercitare l'esposizione, soprattutto di fronte a un "pubblico". Abbiamo anche affrontato il debate con i ragazzi della terza. Lavoriamo infatti anche a classi aperte, così i più grandi aiutano i più piccoli.

Un'attività molto importante, e a cui i nostri professori dedicano tanto tempo, è l'Orientamento che ha lo scopo di guidarci sia nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, sia a riflettere per "costruire" il nostro futuro in modo consapevole. Durante questa attività abbiamo fatto moltissime esperienze: incontri con diversi professionalità del mondo del lavoro , visite alla scuola superiore Sant'Anna a Pontedera ( dove abbiamo partecipato a laboratori di biorobotica), laboratori S.T.E.M. museo STEP di Milano).



Poi ci sono gli allenamenti e le gare di matematica ( siamo arrivati in finale a Cervia), le molte attività sportive ( fra noi ci sono anche dei "campioni" di atletica che si sono qualificati alle nazionali) e nel pomeriggio i laboratori di strumento con il nostro professore, concertista di fama, Federico Gerini che ci ha insegnato ad amare la musica e a esibirci, facendoci anche suonare insieme come una piccola "orchestra".

Sicuramente alcuni di noi rimpiangono gli anni spensierati della primaria e alcuni compagni persi nel "tragitto", altri invece sono molto soddisfatti dell'esperienza che stanno vivendo alle medie sia perché trovano le discipline più interessanti,( come informatica, letteratura e spagnolo) sia perché apprezzano il modo in cui gli insegnati lavorano. Certo c'è da lavorare e da studiare e a volte è difficile riuscire a fare tutti i compiti che ci vengono assegnati, ma non abbiate timore vi ambienterete presto e i prof. vi aiuteranno.



---

---

# La vetrina scolastica

---

---

**Intervista alla D.S. prof.ssa Marcella Bertocchi**

---

---



Vogliamo concludere questo nostro giornalino scolastico con un'intervista alla nostra Dirigente.

**- Perché ha deciso di diventare preside?**

Dopo aver insegnato per 15 anni spagnolo nella scuola media, volevo ricoprire un altro ruolo per aver un punto di vista diverso del mondo scolastico.

**Cosa è cambiato nella scuola da quando era studentessa lei?**

Quando andavo a scuola io, l'insegnamento era incentrato sull'acquisizione delle conoscenze, era importante trasmettere una grande quantità di conoscenze; oggi invece la scuola si concentra maggiormente sullo sviluppo delle competenze, cioè il saper fare, quindi usare le conoscenze per "fare" in modo da prepararci alla vita fuori dalla scuola. Un altro cambiamento importante è il rapporto fra studenti e insegnanti; un tempo c'era molto distacco fra gli studenti e i docenti, oggi invece questa distanza si è ridotta e l'insegnante è più accogliente e attento ai bisogni dei suoi scolari.

**Quali sono le più grandi difficoltà che deve affrontare nel suo lavoro?**

Come preside mi devo rapportare con tantissime persone, studenti, famiglie, docenti, personale ATA, ognuno con le proprie esigenze e io devo ascoltare tutti cercando di andare incontro ai loro bisogni sempre nel rispetto della norma. Voi studenti siete ovviamente la mia priorità.

**Che scuola secondaria ha frequentato lei?**

Io ho frequentato il liceo scientifico; durante le medie e nel biennio delle superiori ero molto brava, nel triennio però ho iniziato ad avere anche altri interessi per cui studiavo meno, quindi non sono uscita con un voto di maturità eccezionale. All'università mi sono iscritta alla facoltà di lingue e ho trovato la mia strada. Questo dimostra che i risultati scolastici, intesi come voto, non determinano necessariamente il successo lavorativo di una persona.

**Secondo lei la cultura, oggi, è importante?**

Cultura è una parola complessa che comprende sia conoscenze, sia competenze.

Secondo me non è importante avere dieci nelle discipline se il voto non è accompagnato dalla capacità di capire gli altri e andare incontro ai loro bisogni; la vera cultura è la competenza di cittadinanza attiva.